



OPI FOGGIA

Ordine delle Professioni Infermieristiche

Newsletter Ufficiale



SANITÀ PUGLIA: PRESENTATO IL PIANO OPERATIVO 2026-2029. IRPEF E SPENDING REVIEW

di ALESSANDRO FACCIORUSSO

Donato Pentassuglia (in foto), assessore alla Sanità della Regione Puglia, ha presentato ai tecnici del ministero della Salute e del ministero dell'Economia la bozza del nuovo **Piano operativo 2026-2029**, documento che delinea la strategia operativa per riportare sotto controllo i conti del Servizio sanitario regionale, gravati da un pesante **disavanzo di 349 milioni di euro** (su bilancio consolidato 2025).

La copertura maggiore verrà assicurata – come già annunciato dal presidente Decaro – mediante l'attivazione della leva fiscale, cioè con l'aumento delle aliquote IRPEF per l'anno 2026, **per un apporto di oltre 241 milioni**.

Nel piano vengono toccati varie strutture e voci di costo, tra cui **il personale sanitario**.

IN QUESTO NUMERO

**SANITÀ PUGLIA:
PRESENTATO IL PIANO
OPERATIVO 2026-2029**

**CASE DELLA COMUNITÀ:
IL FUTURO DELLA SANITÀ
TERRITORIALE PASSA DALLE
PROFESSIONI SANITARIE**

**LINGUAGGIO
INFERMIERISTICO, FNOPI
INDIVIDUA IN NANDA-I, NIC E
NOC COME RIFERIMENTO**

**GARGANO 2026:
STRATEGIE, COMPETENZE E
VISIONI PER
L'INFERMIERISTICA**

Le nuove assunzioni, **riguardanti migliaia di infermieri** e operatori socio-sanitari (OSS) risultati idonei nei recenti concorsi, dovranno attendere. Inizialmente previste entro il 2026, slitteranno infatti ai primi mesi del 2027. Una scelta destinata ad alimentare malcontento, se si pensa alle croniche carenze di personale negli ospedali e alle esigenze organiche presunte dall'attivazione delle strutture e dei servizi del DM 77/2022.

Per quanto riguarda poi la **rete ospedaliera**, si prevede una nuova razionalizzazione dei punti nascita che effettuano meno di 500 parti l'anno, soglia minima fissata dagli standard nazionali per garantire sicurezza e qualità assistenziale, ma anche le strutture che presentano un'incidenza di parti cesarei significativamente superiore agli standard previsti dal ministero della Salute.

Il Piano operativo introduce una **profonda revisione della governance clinica** con l'introduzione dei dipartimenti interaziendali, condivisi tra Asl e aziende ospedaliere, per mettere in rete professionalità, tecnologie e servizi. L'obiettivo è anche quello di dimezzare il numero dei dipartimenti attualmente esistenti, accorpendo strutture con funzioni analoghe e riducendo il numero delle direzioni. Contestualmente saranno accorpati i reparti che registrano un numero di ricoveri o un tasso di occupazione dei posti letto inferiore agli standard fissati dal DM 70/2015.

Sul fronte della **spesa sanitaria**, il Piano rafforza il ruolo di **Azienda Zero**, destinata a diventare la centrale unica regionale per gli acquisti di farmaci, dispositivi medici, protesi e tecnologie sanitarie.

Attraverso gare uniche regionali si punta a uniformare i prezzi tra le aziende sanitarie, aumentare il potere contrattuale e **ridurre una delle principali voci di spesa del sistema**.

(Unità di crisi in materia sanitaria della Regione Puglia)



La *spending review* investirà anche gli **enti partecipati**, tra gli obiettivi la soppressione di **Puglia Life Science Foundation**, fondazione istituita come hub regionale per la medicina di precisione, la ricerca biomedica e il trasferimento tecnologico. **Un progetto del valore di circa 15 milioni di euro**, le sue competenze saranno trasferite all'**Agenzia regionale strategica per la salute e il sociale (Aress)**, nell'ambito della riduzione degli enti regionali e della concentrazione delle funzioni amministrative e scientifiche in un'unica struttura.

Nel frattempo Decaro ha istituito con decreto del presidente della Regione Puglia un'**unità di crisi in materia sanitaria (UCS)** per rendere strutturale il monitoraggio della sanità, rafforzare il controllo di gestione e garantire una filiera unica di indirizzo. I componenti sono l'assessore regionale alla Salute, **Donato Pentassuglia**, il capo di gabinetto del presidente, **Davide Pellegrino** e il segretario generale della presidenza, **Ettore Cinque**, il direttore del Dipartimento Salute e Benessere, **Vito Montanaro**, e la direttrice generale di Aress, **Lucia Bisceglia**.

Al primo incontro tenutosi ad inizio agosto si è affrontato temi quali la **riorganizzazione dei servizi di emergenza-urgenza, le liste d'attesa e la questione della mobilità passiva**.

"L'obiettivo di questa squadra di lavoro è quello di razionalizzare la spesa e ottimizzare i servizi per i cittadini, collaborare in stretta sinergia con le aziende sanitarie e monitorare i processi costantemente così da provare a uniformare le decisioni e le azioni sui territori e ridurre i viaggi della speranza." afferma Decaro.

Decaro torna anche sulla questione delle risorse statali destinate alla sanità, ritenute insufficienti rispetto all'aumento dei costi. "Leggiamo sui giornali che anche il ministro Schillaci ha chiesto al ministro Giorgetti 5 miliardi in più altrimenti salta il sistema sanitario gestito dalle Regioni. Lo diceva anche la Corte dei Conti qualche mese fa e io mi sono solo permesso di ricordarlo ogni volta che mi è stato possibile da quando mi sono insediato: c'è un divario tra le risorse che arrivano alle Regioni col fondo sanitario nazionale e l'aumento dei costi, anche indiretti".





CASE DELLA COMUNITÀ: IL FUTURO DELLA SANITÀ TERRITORIALE PASSA DALLE PROFESSIONI SANITARIE

a cura di TINA ZERULO

Le nuove Linee di indirizzo tecniche sulle équipe multiprofessionali e multidisciplinari nelle Case della Comunità, pubblicate da AGENAS, rappresentano un passaggio fondamentale nel percorso di attuazione del DM 77/2022. Il documento non si limita a descrivere un nuovo modello organizzativo, ma **propone un vero e proprio cambiamento culturale**: superare la logica della prestazione erogata dal singolo professionista per affermare una presa in carico integrata, centrata sulla persona e costruita attraverso il lavoro di équipe.

Le Case della Comunità diventano così il luogo in cui competenze diverse dialogano, si integrano e collaborano per rispondere ai bisogni, sempre più complessi, di una popolazione caratterizzata dall'invecchiamento, dalla cronicità e dalla fragilità. In questo contesto, il contributo delle professioni sanitarie assume un valore strategico.

Il [documento AGENAS](#) individua nell'infermiere, nell'Infermiere di Famiglia e Comunità, nell'ostetrica, nel fisioterapista, nell'assistente sanitario, nei tecnici sanitari, nel dietista, nel logopedista, nel terapista occupazionale e in tutte le altre professioni sanitarie figure essenziali della rete territoriale. Ciascuna mantiene la propria autonomia professionale e le proprie responsabilità, ma le mette a disposizione di un progetto assistenziale condiviso, nel

quale il valore aggiunto nasce dall'integrazione delle competenze e dalla capacità di lavorare insieme. Il documento sottolinea come l'équipe non sia una semplice somma di professionalità, ma un'organizzazione dinamica, flessibile, capace di adattarsi ai bisogni della persona e della comunità.

È una visione moderna della sanità, nella quale la leadership è condivisa, la comunicazione è continua e ogni professionista contribuisce, con il proprio patrimonio di conoscenze, alla costruzione del percorso di cura.

Per gli Ordini delle Professioni Sanitarie questo scenario rappresenta una sfida e, allo stesso tempo, una grande opportunità. Gli Ordini sono chiamati a promuovere la cultura della collaborazione interprofessionale, a sostenere lo sviluppo delle competenze richieste dalla sanità territoriale e a valorizzare il contributo delle professioni nel governo dei nuovi modelli organizzativi. Favorire il dialogo tra professionisti significa rafforzare la qualità dell'assistenza, tutelare i cittadini e contribuire alla crescita del Servizio sanitario nazionale.

La trasformazione delineata dal DM 77 non potrà realizzarsi soltanto attraverso nuove strutture o investimenti tecnologici. Sarà soprattutto il capitale umano a fare la differenza. Le professioni sanitarie rappresentano oggi il principale motore dell'innovazione territoriale: professionisti competenti, autonomi e capaci di lavorare in équipe sono la condizione indispensabile per costruire una sanità di prossimità più accessibile, più efficace e realmente centrata sui bisogni delle persone. Le Linee di indirizzo AGENAS indicano con chiarezza questa direzione e affidano alle professioni sanitarie un ruolo da protagoniste nel cambiamento del sistema salute.



LINGUAGGIO INFERMIERISTICO, FNOPI INDIVIDUA IN NANDA-I, NIC E NOC COME RIFERIMENTO

a cura di ALESSANDRO FACCIORUSSO

La FNOPI individua nel sistema costituito da NANDA International, Nursing Interventions Classification e Nursing Outcomes Classification – NANDA-I, NIC e NOC, sinteticamente NNN – il riferimento più coerente per la standardizzazione del linguaggio infermieristico nel contesto italiano.

Si tratta di un passaggio di particolare rilievo per la professione e per l'intero Servizio Sanitario Nazionale. La scelta di un linguaggio condiviso non rappresenta un semplice cambiamento nella documentazione clinica, né si esaurisce nell'introduzione di nuove definizioni. Costituisce la base per descrivere in maniera strutturata i bisogni assistenziali delle persone, le decisioni assunte dagli infermieri, gli interventi realizzati e i risultati ottenuti.

Attraverso la stessa architettura semantica, le differenti fasi del processo infermieristico possono essere collegate in una catena logica coerente: NANDA-I identifica e descrive le diagnosi e i bisogni assistenziali; NIC rappresenta gli interventi e le attività realizzate dagli infermieri; NOC definisce e misura gli esiti sensibili all'assistenza infermieristica.

Gli infermieri contribuiscono ogni giorno alla sicurezza delle cure, alla prevenzione delle complicanze, al mantenimento dell'autonomia, alla gestione della cronicità, al sostegno delle famiglie e alla continuità tra domicilio, territorio e ospedale. Una parte rilevante di questo contributo, tuttavia, non viene rilevata in modo uniforme.

La standardizzazione del linguaggio permette di trasformare la documentazione in un patrimonio informativo utile per valutare la domanda assistenziale, programmare il fabbisogno professionale e orientare le risorse.

*“Oggi compiamo un passo importante per l'infermieristica italiana. Con NANDA-I, NIC e NOC adottiamo un linguaggio comune per descrivere con chiarezza i bisogni assistenziali presi in carico, gli interventi erogati e i percorsi di cura sostenuti dagli infermieri e dagli infermieri pediatrici e, soprattutto, i risultati che l'assistenza infermieristica produce nella vita delle persone – dichiara la Presidente FNOPI, **Barbara Mangiacavalli** -. Potremo collegare i bisogni dei cittadini alle decisioni, agli interventi e ai risultati raggiunti: maggiore autonomia, prevenzione delle complicanze, sostegno alle famiglie e continuità dell'assistenza. Un linguaggio standardizzato favorirà inoltre il confronto, il benchmarking e l'interoperabilità dei dati a livello nazionale, europeo e internazionale. È il primo passo verso una formazione uniforme, strumenti clinici condivisi e sistemi digitali interoperabili. Descrivere e misurare l'assistenza significa renderla visibile, migliorarla e valorizzare il contributo degli infermieri alla salute del Paese”.*

Un passaggio decisivo per la professione e per il Paese.

(Leggi articolo integrale su fnopi.it, sezione Notizie)



Strategie, competenze e visioni per l'infermieristica

**Sinergie e sfide per la
governance dei
processi assistenziali**



**Pugnochiuso – Vieste
Centro Congressi**
14-15-16 settembre 2026



STRATEGIE, COMPETENZE E VISIONI PER L'INFERMIERISTICA. SINERGIE E SFIDE PER LA GOVERNANCE DEI PROCESSI ASSISTENZIALI.

a cura di **MATTEO VIZZANI**

Il corso affronta le principali sfide evolutive dell'infermieristica nei sistemi sanitari contemporanei, con particolare riferimento alla governance dei processi assistenziali, ai nuovi modelli organizzativi territoriali e all'innovazione tecnologica.

Attraverso il contributo di esperti e il confronto tra esperienze professionali, l'evento intende approfondire il ruolo dell'infermiere nei processi decisionali, clinici e organizzativi, promuovendo l'integrazione tra livelli assistenziali e lo sviluppo di modelli di cura orientati alla qualità, alla sicurezza e agli esiti.

L'evoluzione dei sistemi sanitari, guidata dai cambiamenti demografici, epidemiologici e tecnologici, impone una profonda revisione dei modelli organizzativi e assistenziali, con particolare riferimento al ruolo delle professioni sanitarie e, in modo specifico, dell'infermieristica.

L'aumento della cronicità, della fragilità e della complessità dei bisogni di salute, insieme alla necessità di garantire sostenibilità, appropriatezza ed equità nell'accesso ai servizi, richiede lo sviluppo di modelli assistenziali integrati, orientati alla continuità delle cure e alla presa in carico globale della persona.

PROGRAMMA SESSIONE 1

14 SETTEMBRE 2026

CLINICA AVANZATA, RESPONSABILITÀ E VALORE
DELLA CURA

- 15:30 | Apertura dei lavori e saluti istituzionali

Michele Del Gaudio Presidente OPI Foggia

Barbara Mangiacavalli Presidente FNOPI

- 16:00 | 16:15 Introduzione e inquadramento scientifico della sessione

Roberto Greco – Ivan Bufalo (Moderatori)

- 16:15 | 17:00 Intelligenza Artificiale in infermieristica: applicazioni, limiti e prospettive evolutive

Nicola Ramacciati

- 17:00 | 17:45 Connected Care e telemedicina: evoluzione del monitoraggio clinico e centralità della relazione di cura

Pietro Giurdanella

- 17:45 | 18:30 Responsabilità professionale e deontologia nell'era dell'autonomia prescrittiva e dell'intelligenza artificiale

Luigi Pais dei Mori

- 18:30 | 19:15 Il valore dell'assistenza infermieristica: esiti clinici, sicurezza del paziente e sostenibilità del sistema sanitario

Federico Ruta

- 19:15 | 20:00 Discussione guidata e confronto con i partecipanti

PROGRAMMA SESSIONE 2

15 SETTEMBRE 2026

MANAGEMENT, POLITICHE SANITARIE E NUOVI
SETTING TERRITORIALI

- 15:30 | 15:45 Introduzione e inquadramento scientifico della sessione

Luciano Clarizia – Cosimo Cicia (Moderatori)

- 15:45 | 16:30 Il DM 77 e la transizione verso la sanità di iniziativa: nuovi modelli organizzativi territoriali

Ylenia Doimo

- 16:30 | 17:15 L'Infermiere Magistrale: dalla competenza avanzata alla trasformazione dei servizi territoriali

Sara Campagna

- 17:15 | 18:00 Staffing e sicurezza: modelli innovativi per la definizione dei fabbisogni assistenziali territoriali

Bruno Cavaliere

- 18:00 | 18:45 Leadership infermieristica e programmazione strategica: verso un nuovo modello di governo dei servizi sanitari

Mauro Filippi

- 18:45 | 19:30 Discussione guidata e confronto con i partecipanti

PROGRAMMA SESSIONE 3

16 SETTEMBRE 2026

I NUOVI STANDARD EUROPEI E
LA RICERCA EVIDENCE-BASED

- 15:30 | 15:45 Introduzione e inquadramento scientifico della sessione

Pierpaolo Volpe – Pasqualino D'Aloia (Moderatori)

- 15:45 | 16:30 Riforma dei curricula della triennale e della magistrale: opportunità e sfide per lo sviluppo della professione infermieristica

Valerio Dimonte

- 16:30 | 17:15 L'evidenza scientifica e la ricerca come strumenti per orientare decisori, manager e professionisti

Gennaro Rocco

- 17:15 | 18:00 La terminologia infermieristica standardizzata: strumento strategico per l'evoluzione dell'assistenza infermieristica

Maurizio Zega

- 18:00 | 18:45 Certificazione delle competenze: prospettive di sviluppo professionale

Pierpaolo Pateri

- 18:45 | 19:30 Discussione guidata e confronto con i partecipanti
- 19:30 | 20:00 Compilazione questionario ECM

Link della [brochure](#)



OPI FOGGIA

Ordine delle Professioni Infermieristiche

Newsletter Ufficiale



Chief Editor

Pazienza Annalisa

Project Editor

Facciorusso Alessandro

Content Editor

Facciorusso Alessandro

Pazienza Annalisa

Sannicandro Nicola

Santoro Antonio

Zerulo Sipontina

Supervisors

Del Gaudio Michele

Consalvo Gaetano

Vizzani Matteo

Copyright by
Ordine Professioni
Infermieristiche di Foggia

VIALE GIOTTO, 200
71122 FOGGIA

TEL: 0881/749774

E-mail: info@opifoggia.it

PEC: opifoggia@pec.it

www.opifoggia.it



Seguici su **TELEGRAM**
Canale **OPI Foggia**

Tutti i diritti di proprietà letteraria ed artistica sono riservati. È vietata la riproduzione anche parziale senza l'autorizzazione dell'Editore. Tutti gli Iscritti all'Ordine possono collaborare con la Redazione scrivendo alla e-mail newsletter@opifoggia.it